

SCIOPERO GENERALE 25 OTTOBRE

PER UN PUBBLICO IMPIEGO POPOLARE E NON POPULISTA

Dopo quasi 30 anni di demonizzazione del pubblico in favore dei presunti slanci di efficienza del privato, dopo 20 anni di contratti semi privatistici, 10 di immaginaria meritocrazia, di miseri aumenti e di inasprimenti disciplinari, le politiche che hanno governato il pubblico impiego italiano dimostrano tutta la propria incapacità di assicurare i servizi fondamentali per la cittadinanza in senso universalistico, come prevede la Costituzione.



Bisogna cambiare passo!



Inevitabilmente la **prima delle questioni è economica**. Ma non solo nel senso di allineare le nostre retribuzioni ai salari degli omologhi dipendenti pubblici europei o di recuperare il gap salariale maturato negli ultimi 30 anni. Non basta! Occorre anche rivedere quanto di maldestro è stato fatto in questi anni. E quindi occorre rivedere i livelli salariali, **aumentando i salari più bassi** e diminuendo il divario con

le retribuzioni della dirigenza.

Occorre mettere mano ai criteri organizzativi impedendo le duplicazioni di attività e realizzando un effettivo coordinamento tra gli uffici pubblici, fermando le cessioni di rami di attività al settore

privato e introducendo un principio di partecipazione attiva dei lavoratori alla gestione dei procedimenti.

Occorre eliminare ogni traccia legislativa di “meritocrazia” che si è dimostrata essere la più marcata e stagnante espressione di favoritismo, così come occorre adottare una revisione delle procedure amministrative in luogo della “spending review” (se amate l’inglese si dice review procedure), sfoltendo la sterminata produzione legislativa e regolamentare.

Occorre invece dare **dignità al ruolo e allo status del lavoratore pubblico**, introducendo meccanismi che incentivino lo spirito di collaborazione tra i lavoratori e gli uffici.

Occorre fermare la propaganda sulla criminalizzazione fin qui praticata da tutti i governi reintroducendo, per esempio, il preesistente regime dei permessi per **malattia** ed introdurre un regime di effettiva equiparazione con il resto del mondo del lavoro.



O, ancora ad esempio, introducendo il criterio, a **effettive mansioni** svolte, dell’inquadramento al livello giuridico e retributivo superiore!

Una **retribuzione dignitosa** permette anche d’intervenire sui diritti a partire dalla **riduzione dell’orario di lavoro** a parità di salario o limitando lo straordinario (cui oggi molti si prestano per arrotondare le magre retribuzioni). Ciò significa procedere a un **generale e massivo piano di assunzioni** in



tutte le pubbliche amministrazioni, generando il positivo ricambio generazionale, anche sfoltendo le graduatorie dei concorsi ed azzerando il precariato.

Restituendo il diritto al lavoro a masse di disoccupati, giovani e non, prodotte in questi decenni da un sistema sempre meno bisognoso di lavoro e dando una risposta a chi si ritrova da tempo a gestire carichi, servizi e responsabilità ormai al di là di ogni soglia di normalità.

SGB non si stancherà di insistere sulla necessità di avere servizi pubblici di qualità ad ogni livello: in tutta la filiera dell'istruzione e della formazione (dal nido all'università); in tutta la traiettoria del settore socio-sanitario sia a livello individuale che, più generalmente, ambientale e tecnologico. In tutto questo non va dimenticato tutto l'ambito amministrativo (solitamente visto come il ventre molle e più ostile, in senso burocratico, ai cittadini) che rappresenta invece un baluardo a garanzia del rispetto dei diritti, quando è svolto con competenza, rispetto della persona e sensibilità democratica.



Per questo ci siamo opposti al rilevamento biometrico (manco fossimo criminali) delle presenze: in qualsiasi forma avvenga, impronte digitali, iride o chissà che altro, unici a dare la parola ai

lavoratori con una petizione nazionale e raccogliendo subito migliaia di firme e, adesso, l'annuncio ufficiale del passo indietro da parte del nuovo Ministro.

14

Per questo vorremmo richiamare l'attenzione di tutti alla necessità di avere **retribuzione certa** (vedi la nostra petizione per ottenere la **14a**) piuttosto che vedere i nostri soldi

dirottati verso i fondi pensione a gestione sindacale.

Per questo vogliamo garantiti **diritti di rappresentanza** sia come individui che come **organizzazioni**



sindacali e non trovarci la strada sbarrata dagli accordi concordati da cgil, cisl, uil e altri sindacati concertativi (anche di base) pur di ridurre al silenzio le grida di opposizione a questo sistema.

Per questo desideriamo orientare la nostra lotta verso obiettivi di **popolarità del Pubblico Impiego** avversando e sfatando i deteriori luoghi comuni usati dalla casta politica nazionale come strumento della propria arroganza e fine delle proprie clientele.



A questo proposito **saremo in piazza il 25 Ottobre per non farci scippare il diritto di sciopero**. E a dispetto di quegli stessi lavoratori che ripetono che lo sciopero ormai è inutile.

Lo sciopero serve. Lo sciopero ci vuole. Anzitutto per far comprendere che esiste una parte di mondo che la pensa diversamente da chi ci governa e rivendica dignità, salario, lavoro, condizioni, ruolo e democrazia.



25 ottobre

SCIOPERO

GENERALE

MANIFESTAZIONI IN TUTTA ITALIA

Indetto da SGB - CUB - Si cobas - Usi/Ci